

IL SAGGIO DI AVAGLIANO E PALMIERI

Quei 650mila italiani catturati dai tedeschi

«I militari italiani nei lager nazisti. Una resistenza senz'armi (1943-1945)»

MARIO AVAGLIANO
MARCO PALMIERI
I MILITARI ITALIANI
NEI LAGER NAZISTI
Una resistenza
senz'armi
(1943-1945)



**Marco Palmieri
e Mario Avagliano**
«I militari italiani nei lager
nazisti. Una resistenza
senz'armi (1943-1945)»
(Il Mulino, pp. 464, 2020, €
26,00)

CHIARA PROIETTI

••• Il nuovo saggio Mario Avagliano e Marco Palmieri, «I militari italiani nei lager nazisti. Una resistenza senz'armi (1943-1945)», edito da Il Mulino, in linea con i precedenti lavori dei due autori - sui deportati politici, la persecuzione degli ebrei, gli italiani al fronte e la Repubblica di Salò - questa volta ci parla degli IMI (internati militari italiani), ossia della storia dei circa 650.000 soldati che, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, furono catturati e deportati dai tedeschi. L'offerta di aderire alle SS o alla repubblica di Salò ed essere rimpatriati fu accettata solo da una piccola parte dei soldati. La massa scelse di rimanere prigioniera nei lager, come autentico atto di resistenza. Già la precedente opera antologica di Avagliano e Palmieri, Gli internati militari italiani, pubblicata nel 2009, aveva rappresentato uno dei primi studi italiani sul tema. La storia stessa degli Imi, del resto, è stata per decenni pressoché dimenticata, anche per il forte desiderio del paese di voltare pagina e non sentir più parlare della guerra e delle responsabilità del fascismo. In questo libro Avagliano e Palmieri, con il consueto rigore storico che li contraddistingue e un sapiente uso della diaristica e della corrispondenza coeva,

per lo più inedita o scarsamente conosciuta, ci conducono per mano in un appassionante viaggio nel mondo degli Imi, che ci fa scoprire aspetti nuovi o poco noti, dal loro bagaglio di umanità alla capacità e al coraggio, attraverso «una resistenza senz'armi», come recita il sottotitolo. Un percorso che si snoda in quindici tappe, quanti sono i capitoli, accompagnate dalle parole vive dei protagonisti dell'epoca (non solo gli internati ma anche i loro familiari e i loro oppressori), dalla tragedia dell'8 settembre alla scelta se aderire o meno, dalla prigionia nei lager al lavoro coatto, fino al ritorno in Italia e al lungo silenzio dei reduci. Una pagina a lungo trascurata e sottovalutata recuperata qui, attraverso le voci dei protagonisti, in un quadro vivido e dettagliato, sviscerando e riempiendo di senso il sacrificio di quei militari italiani che fino alla fine decisero di dire «no», come Giovannino Guareschi indica nella dedica di questo volume: «Ingannato, Malmenato, Impacchettato/Internato, Malnutrito, Infamato/Invano/Mi incantarono/Inutilmente Mussolini Insistette/Iddio Mi Illuminò/Inverno Malattie Inferirono/Invano Mangiare Implorai/Implorai Medicinali, Indumenti/Italia Mi Ignorò/Invocai Morte Immediata/Impazzivo Ma Insistetti». Con la Presentazione di Enzo Orlanducci.